

Vincenzo Navarro: fu vero poeta?

di Vincenzo Baldassano

V. Navarro appartiene alla numerosa schiera di medici-letterati, di cui va fiera la nostra Sicilia e anche la provincia di Agrigento. Basti citare i nomi più famosi quali quelli di G. Meli nel campo della poesia e di G. Pitre negli studi etnologici.

V. Navarro visse dal 1800 al 1867 e svolse una ininterrotta attività letteraria di circa 50 anni, avendo pubblicato i suoi primi versi a 17 anni. Poiché non è possibile leggere tutta la produzione del Navarro, che fu vasta e varia sia nell'uso dei metri che per gli argomenti, nella nostra lettura ci siamo avvalsi della raccolta di « Poesie scelte » a cura di T. Riggio, edita dal comune di Ribera in occasione del centenario della morte del poeta. V. Navarro iniziò a manifestare le sue doti poetiche sin da ragazzo se, come afferma T. Riggio nell'introduzione alle Poesie scelte, scrisse i « Primi idilli di caccia » a 16 anni e i « Sepolcri della Villa Giulia » a 19 e una raccolta di Poesie, in 2 voll. pubblicò nel 1822-23. In fondo alla raccolta T. Riggio ci dà una divisione delle poesie scelte nel modo seguente: Poemi giovanili; Idilli di caccia; Novelle; Romanze; Canti; Anacreontiche; la Doroteide; Carmi; e infine l'Apocalisse politica.

Come si vede, una vasta tematica, in cui il poeta fa sbizzarrire la sua musa nei temi più vari e nei più vari metri. Leggendo i suoi versi, possiamo dire che V. Navarro meriti ancora gli appellativi con cui lo salutarono i contemporanei di « Meli italiano », « Tibullo della favella del sì », « Sicula sirena »? A nostro parere, no. Se la critica ha una sua funzione di giudizio sereno e imparziale, l'opera del Navarro appare quella di un letterato nell'accezione che si vuol dare a questo termine, cioè di colui che è fornito di cultura letteraria acquisita attraverso la lettura dei classici (da Dante al proprio tempo). In verità, la tradizione letteraria ha sempre esercitato un influsso notevole sia nel campo della poesia che in quello della prosa, con effetti ora negativi ora positivi. E' a tutti noto quanto lo studio della letteratura italiana abbia influito sulla formazione del Carducci, la cui poesia è impregnata di motivi classici, che talvolta, quando oltrepassano il fren dell'arte, caratterizzano negativamente la sua opera. Ma poiché il Navarro non può essere accostato al Carducci per la diversa statura dei due autori, vogliamo dire che se la tradizione influenzò in qualche modo la produzione del Carducci, dotato di una cultura assai più solida e completa del Navarro, essa condizionò notevolmente il valore e l'importanza dell'opera di quest'ultimo, quasi in ritardo in un periodo in cui trionfava la poesia romantica sia in Italia che in Europa.

Navarro, è vero, è un minore, ma un minore la cui opera è destinata all'oblio per i temi trattati che insieme con la versificazione, ricalcano quelli della tradizione letteraria, specie arcadica e settecentesca.

Se qualcosa c'è da salvare della produzione poetica del Navarro, esso va rintracciato nei Carmi, in cui l'autore, trattando argomenti più congeniali alla sua ispirazione, trova momenti di un certo afflato lirico cui si accompagna fluidità di verso nell'ampiezza dell'endecasillabo sciolti. Per concludere, V. Navarro fu un poligrafo che nutrì per tutta la vita la passione per la poesia, senza raggiungere la felicità della creazione artistica, che è propria di pochi spiriti eletti, che parlano al cuore degli uomini per l'universalità dei sentimenti che essi esprimono.

La pittura dell'Ambrogio è essenziale, priva di quelle esuberanze cromatiche così comuni, in special modo nei giovani artisti. I colori disposti sulle tele risultano pertanto ben in armonia con il tema che vogliono esprimere, equilibrati nella tonalità, seppure così rivelatrici della donna-artista. Ed il visitatore ne rimane piacevolmente impressionato.

Salvatore Maurici

Artisti sambucesi Epifania Ambrogio

Nel salone dell'Hotel Faro di Capo D'Orlando, dal 15-7 al 22-7 ha esposto, in una collettiva, la giovane pittrice sambucese, Epifania Ambrogio.

Questa giovane artista, già presente in diverse mostre collettive tenutesi a Sambuca, merita di essere seguita con particolare attenzione per la passione che profonde nella sua attività artistica. E' auspicabile che in futuro possa avere quei riconoscimenti ufficiali che certamente merita.

La pittura di Fanny, è un omaggio alla fantasia ed alla immaginazione, i suoi lavori sono la rivelazione poetica di un'artista sensibile che viene fuori attraverso delle immagini della policromia squisitamente femminile. Volti di donne che tramigrano entro dolcissime farfalle dai colori variopinti, pregni di significati onirici.

Vi è in tutte le opere dell'artista, un desiderio incoscio di libertà che in que-

sto caso si esprime con i colori, ma sicuramente più efficaci di tante parole. Un animo sofferto e ben radicato interiormente che trasmette alle opere il proprio pathos, la condizione di essere un'artista in una società che tende naturalmente di limitarne il valore. I colori e la tavolozza rappresentano per l'artista un momento di riscatto, la grande aspirazione di molti di sfuggire le opprimenti norme che regolano i rapporti sociali.

La pittura dell'Ambrogio è essenziale, priva di quelle esuberanze cromatiche così comuni, in special modo nei giovani artisti. I colori disposti sulle tele risultano pertanto ben in armonia con il tema che vogliono esprimere, equilibrati nella tonalità, seppure così rivelatrici della donna-artista. Ed il visitatore ne rimane piacevolmente impressionato.

Successo di poeti sambucesi

A Norcia alla dodicesima edizione del «Premio San Benedetto», concorso letterario europeo, le liriche « Un giorno ci rivedremo » di Paolo Ferrara ed « Eterno amore » di Rosa Ferrara Di Giovanna entrambe finaliste hanno conseguito ciascuna diploma d'onore e medaglia.

Pubblichiamo qui di seguito le due composizioni premiate.

UN GIORNO CI RIVEDREMO
(In morte del padre)

Le mie orme, sulle tue
stanche dagli anni.
Fioriscono come sempre
i fiori selvaggi
su distese
che l'occhio consuma.
Il tuo sguardo soave
ha chiuso i sensi alla vita.
Laggiù alcune lapidi
inserite nella calda promessa
di croci, ricordano gli avi
che la mente ordina
sui binari della memoria.
La morte ingigantisce i cari nel tempo
e li pone dove i semi furono sparsi.
La tua figura nella lontananza mi è vicina.
Papà, un figlio piange
dolci lacrime di rassegnazione.

Un giorno ci rivedremo
e saremo puliti
senza l'ombra della nostra carne.

Paolo Ferrara

ETERNO AMORE

Sulla ribalta ora mi affaccio
col più tremante
per la strada fatta.
Nulla mi resta? ... Solo una speranza:
Vancar la soglia quasi soddisfatta ...
Moglie, madre, maestra,
tutto tramonerà col mio tramonto?
Un marmo ed una Croce
segnar vorranno il limite?
No! Una voce segreta e penetrante
squarcerà l'eterna sepoltura
son madre dopo morta
o infin che il mondo dura!
Il corpo spento sentirà calore,
la terra s'aprirà portata al pianto ...
figli del sangue mio, io v'amo ancora
anche se prigioniera in camposanto.
In una stretta di materno amore
meno pesante vi sarà la vita,
vi sosterrà l'amplesso del mio cuore
anche se duramente seppellita.

Rosa Ferrara Di Giovanna

Un secolo di bandiera rossa

di Salvatore Maurici

2.

Un motivo sicuramente valido che convince i loro capi della bontà delle nuove idee, è certo la constatazione del grande successo che quest'ideologia ha fra le comunità agricole, il timore di perdere col tempo il controllo politico sulla comunità convince i Sagona, i Riggio e tanti altri a cambiare la strategia del gruppo sociale, lentamente gli artigiani cominciano ad acquisire la coscienza di classe. In questo senso grande fu il contributo dato al socialismo sambucese dalla dirimente personalità di Alessandro Tasca, Principe di Cutò in quegli anni spesso presente a Sambuca per tenere grandiosi comizi che la popolazione ripagava con un voto unanime ad ogni sua candidatura nel collegio di Sciacca.

Il partito socialista fu organizzato su ba-

si marxiste, ma la sua struttura dirigenziale divenne, una volta emarginati i lavoratori della terra, esclusivo monopolio della classe artigianale. (Tutti i sindaci democraticamente eletti sono artigiani ad eccezione di N. Perrone, lo stesso dicasi per i segretari del P.C.I.). La classe operaia viene presto classe di potere alternativa agli agrari, ai moderati.

Dopo la tragica scissione del movimento operaio al congresso di Livorno, nel '21, questo drammatico momento non viene vissuto dai sambucesi in tutta la sua pienezza, ancora fra i due partiti militano alcuni esponenti come il T. Amodeo che riscuotono fiducia e stima da entrambi i partiti. La lotta al fascismo impegnò tutte le forze disponibili nella comune lotta alla dittatura. La massiccia adesione del consenso popolare alle forze di sinistra, ed in particolare al P.C.I., consente l'inizio di una lunga gestione del potere locale da parte dei comunisti sambucesi e parlamentari della classe artigiana massicciamente presente nei ranghi del partito, resi addirittura baldanzosi dal totale appoggio che viene loro da parte dei lavoratori della terra. Nell'amministrazione comunale, sempre il partito comunista espresse gli interessi dei ceti medi che gli artigiani ancora rappresentavano in seno alla società sambucese.

Il P.S.I., l'altra forza popolare presente a Sambuca, abbandonato da molti esponenti di prestigio, confluiti in altre formazioni politiche, andò sempre più caratterizzandosi come il partito dei coltivatori diretti, degli agricoltori.

Agli inizi degli anni sessanta, i due partiti riprendono ambedue le annose polemiche che erano scaturite dal congresso di Livorno e che il pericolo fascista aveva soltanto accantonato. Il partito comunista ancora fortemente pervaso dallo spirito stalinista accusa i fratelli separati di indebolire con la loro politica, il proletariato, di averne tradito le aspettative, d'altra parte neanche il P.S.I. è tenero nei riguardi degli amici-rivali che accusano di prospettare una politica nazionale senza sbocchi pratici.

E' questo il periodo in cui all'interno dei due partiti vanno consolidandosi alcuni gruppi molto interessati al potere, per la gestione del quale scavalcano sempre più spesso i deliberati delle basi, i militanti cominciano a perdere sempre più influenza sulle decisioni del partito, ed il dirigismo trionfa. I rapporti fra i due partiti assumono i movimenti dell'altalena, un giorno si vuole l'unificazione dei partiti, un altro giorno si azzuffano lanciandosi accuse roventi, sempre in nome delle massi popolari che dicono di rappresentare, ma in definitiva contro gli interessi basilari delle stesse.

I due partiti si azzuffano per stabilire quale della propria bandiera sia quella issata sul corso Umberto durante la fiera di settembre nel lontano 1893. I comunisti forti dell'affermazione di Marx: « i comunisti hanno il privilegio della verità », non accettano contraddittorio alle loro tesi. Più modestamente osservava il segretario del partito socialista, in occasione del suo intervento al congresso comunista, che nessuno ha il dono della verità, aggiungerei meno che mai i gruppi dirigenti. Per una più democrazia all'interno dei due partiti è auspicabile che la base ponga un duro freno a tutti quei dirigenti che fanno politica per proprio conto.

(II - CONTINUA)

Premiata Beatrice Maggio

Una nostra concittadina Beatrice Maggio, figlia di Michele e di Giulia Abruzzo, che frequenta la classe 3^a C della Scuola Media Statale « Lorenzo de' Medici » di Barberino di Mugello è stata premiata per la poesia che appresso pubblichiamo al Concorso nazionale scolastico « Ragazzi in gamba » - Chiusi (Siena).

NOSTALGIA

Ho nostalgia di sole,
di terra infuocata
mare azzurro
affetti profondi
ardenti
infiniti ...

Ho bisogno di te,
mia terra,
profumo di zagara
tenero mondo d'infanzia ...
Potessi tornare ancora
o mia Sicilia!

Beatrice Maggio

Torrefazione
«Sabroso»

di P. SCIAME'

VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO

VIA ROMA, 2/4 - TEL. (0925) 41825
92017 SAMBUCA DI SICILIA

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti
d'occasione - Ottima cucina con
squisiti piatti locali a pochi passi
dalla zona archeologica di Adranone

Non dimenticate:

rinnovate
il vostro
abbonamento a

« LA VOCE
DI SAMBUCA »

FIOCO ROSA

Il 20 ottobre 1984, in una Clinica di Palermo, è nata MARIA CATERINA SPARACINO.

« La Voce di Sambuca » partecipa alla gioia dei genitori, dr. Gori e arch. Marisa Cusenza, e dei nonni ed augura alla neonata una vita felice e serena.

**STUDIO
DENTISTICO**

Dott.
Fontana - Marchese

Si riceve
per appuntamento

Via Mauro, 4
Sambuca di Sicilia